Anno XLI. Lunedì-Martedì 10-11 Settembre 1888 N. 210

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta .. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 8 Settembre

Altezza barometro a 0° media mm. 757,3
« e al mare « 759,2
Temperatura minima 20° 0 6 ant.
« massima 28° 3 « 2 pom.
« media 23° 6
Umidità relativa media 63.
Nebulosità media 6|10 quasi-nuvolo: lampi lineari a N, pioggia alle 10 1|2 pom.
Vento; N;NE;E deboli.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 9 mm. 4.10

Giorno 9 Settembre

Altezza barometro a 0° media mm. 760,8
e al mare « 762,8
Temperatura minima 19° 8 ore 12 ant.
« massima 23° 5 « 12 mer.
« media 21° 1
Umidità relativa media 87.
Nebulosità media 9|10 nuvolo: pioggia al mattino, gocce di pioggia nel meriggio, pioggia alle 3 1|2 pom., temporale alle 6 1|2 pom., pioggia minuta alle 11 1|2 pom.
Vento N,NE deboli.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 10 mm. 6.0

Giorno 10 Settembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 763.8.
« termometro 21° 9.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo; nebbia al mattino.
« vento N debole.
Temperatura minima 19° 5 - ore 3 ant.

Placidi tramonti... delle idee repubblicane

Crediamo abbastanza importante la seguente lettera, che l'onor. Bedeschi, sindaco di Lugo dirige al senatore Marescotti, esso pure romagnolo.

Onorevole amico,

« Divido con Caldesi, con Ferrari, con Fortis, le idee di un partito che prenda efficacissima parte ai lavori parlamentari, e al Governo per spingerlo avanti nelle riforme politiche e sociali come già ebbi ad affermare più volte in uno scambio di lettere con Ferrari e Caldesi. Ma questo partito deve rimanere sempre repubblicano; sia pure repubblicano all'inglese, come suolsi denominare. « Ogni riforma ottenuta da « questo partito, deve essere un brandello « di sovranità tolto al Re per passare al « popolo; e così di brandello in brandello, « spogliarlo fino al periodo del placido tra« monto » — perchè Sua Maestà il Re, che è immensamente buono, incarna pur sempre l'istituzione che non è e non potrà esser l'ideale dei popoli.

« Il militarismo che affligge tremendamente l'Europa è una piaga della forma monarchica.

« Essendo gli intransigenti impotenti a fare la rivoluzione, mi attacco all'evoluzione che ha ispirato il criterio politico di Bertani e di Alberto Mario. Un tale partito deve essere a larga base ed ispirare al Governo, parzialmente coi proprii uomini o totalmente con una possibile maggioranza, perchè è appunto dal Governo che si possono meglio propugnare ed attuare riforme intese a strappare la sovranità della monarchia, per trasmetterla gradatamente nella nazione.

« In queste idee io mi sono andato sempre maggiormente confermando, di fronte allo spettacolo d'impotenza offerto dal rivoluzionario a scadenza fissa. Ma ove avessi avuto solo un'ombra di dubbio sulla efficacia di questo metodo evolutivo, il recente viaggio del Re in Romagna sarebbe bastato a convincermi che in esso sta il mezzo migliore per servire alla causa della libertà e per affrettare nel popolo la reintegrazione della sovranità nazionale.

« Io dubito, onorevole amico, che Ella acconsenta fino alle conseguenze politiche e sociali di cui ho fatto cenno; ma, in ogni modo, questo è il programma di quella parte dell'estrema Sinistra che pensa di abbandonare l'attitudine di eterna protesta per scendere nell'arena della lotta feconda di ogni giorno e di ogni ora nel Parlamento e negli enti locali; e il paese deve dire, nelle prossime elezioni generali, se un tale partito ha una base larga nel corpo elettorale.

« Tanto io dovevo dichiararle in risposta al suo invito di aderire alla costituzione di un nuovo partito in Romagna e le stringo cordialmente la mano.

« ERCOLE BEDESCHI »

Questa lettera non ha bisogno di molti commenti. Essa, modello di gesuitismo rosso, parla nel modo più chiaro, che mai desiderar si possa. E, per ciò tanto, dobbiamo esserne grati al suo autore.

Nella dichiarazione del Bedeschi vi è ancora troppo del vecchio dogmatismo repubblicano, e manca affatto il concetto moderno della perfettibilità delle istituzioni, quando queste, come nel caso nostro, non pongano ostacolo alle riforme politiche e sociali rese necessarie dai nuovi tempi.

Il sindaco di Lugo non si eleva, come i suoi amici di Forlì, di Rimini e di Faenza, al disopra delle vuote e bizantine disquisizioni sulle forme di governo.

Il Bedeschi, non è ancora riuscito a spogliarsi della vecchia rettorica mazziniana; e lo dimostra quando per sostenere la sua tesi, ricorre alla distinzione, popolare in Romagna, del Re *immensamente buono* e dell'istituzione, *che non è e non potrà essere l'ideale dei popoli;* quando afferma che il militarismo è una piaga della forma monarchica. Egli che preferisce l'evoluzione alla rivoluzione, non vuol riconoscere che la preferenza va a beneficio e si deve, più che alle ottime qualità personali del Capo dello Stato, agli attuali ordinamenti politici, i quali, lungi dall'impedire il processo evolutivo, lo favoriscono colla libertà e colle garanzie di cui questa si va sempre più circondando.

A questo concetto è informato invece una lettera dell'on. Ferrari che qui sotto pubblichiamo in risposta a quella del collega Caldesi, e nella quale si afferma l'assoluta separazione dei radicali, che egli chiama legalitari, dai repubblicani che non possono non essere rivoluzionari.

I radicali alla Bedeschi visto che la parte dei congiurati alla *Madame Angot* era a sufficienza ridicola e non conduceva ad alcun risultato pratico; pensano di girare la posizione, e di compiere — come direbbe un tattico — un movimento avvolgente. Impotenti ad entrare nella rocca monarchica per la gran porta ora vorrebbero dar la scalata alle finestre.

Il programma dell'on. Bedeschi è di entrare nell'orbita costituzionale, per strappare, di mano in mano alla monarchia brandelli del proprio potere, fino a lasciarla nuda ed impotente.

Per meglio riescire nel nobile scopo, si prodighi pure al Re ogni sorta di onori; gli applausi del popolo siano tutti per lui. Avverrà che, allorquando la Monarchia crederà di aver guadagnato tutti i cuori e ridotte al nulla tutte le opposizioni; sarà giusto quello il giorno, in cui avrà cessato di esistere.

In una parola: si vuole soffocare la monarchia, abbracciandola.

Non ci sembra, che la casa Savoia voglia acconsentire gentilmente a lasciarsi strozzare dall'onor. Bedeschi e compagni. Ma se anche essa avesse siffatte aspirazioni al suicidio, la grande maggioranza degl'italiani, che vuole la monarchia, saprà ben lei impedire che metta in atto il funebre divisamento. Il Re — è vero — è immensamente buono; ma l'on. Bedeschi non deve lusingarsi troppo su la portata di siffatte bontà. Si può essere immensamente buoni; ma non esserlo tre volte.

Questa sortita da *enfant terrible* dovrebbe però mettere in guardia gl'ingenui sul significato che convien dare al programma di: « democratizzare la monarchia. »

Ecco la lettera dell'on. Ferrari in risposta a quella oramai nota di Clemente Caldesi.

Rimini 7 settembre

Caro Clemente

« Ho voluto indugiare a rispondere alla sua nobile lettera, che ha omai fatto il giro della stampa italiana, perchè le mie frasi non potessero in nessun modo essere interpretate come l'eco dei fischi che per la prima volta suonarono al mio indirizzo. Molta importanza detti agli insulti che accompagnarono la dimostrazione ostile, pochissima a questa, attribuendola ai troppi equivoci che circondano la vita politica italiana. Primo fra questi, mantenuto ad arte da avversari e da amici, che l'Estrema Sinistra parlamentare e il partito repubblicano sia identica cosa, mentre, sebbene sia innegabile che tra loro affinità di principi debbono essere — sono cose distinte. Il partito radicale è legalitario, il partito repubblicano di sua natura è rivoluzionario. Il partito repubblicano pone sopra il suo programma la forma di governo. Il partito radicale antepone la formola dell'imprescindibilità della sovranità nazionale al potere costituente della nazione rappresentata dai suoi organi legali. Posta e mantenuta la distinzione con lealtà e correttezza, non vedo la necessità di nuovi partiti, ai quali non credo.

« L'estrema Sinistra ha una gloriosa tradizione da conservare. È partito eminentemente nazionale. Sarà sempre forte, se saprà conservarla quella tradizione, sparirà nel nulla, se si lascierà pervertire da nuove correnti. Per la nostra diletta Romagna non vedo che un rimedio. Nella vita della libertà e nella vita di lotta prenda ognuno il suo posto, senza debolezze e senza esitazioni e intolleranze e la mala pianta di una falsa educazione politica sarà per sempre estirpata. Ti stringo la mano.

Tuo Aff.mo — LUIGI FERRARI

LE FESTE DI TORINO

Torino 8. — I figli del principe Amedeo, Emanuele e Luigi, sono arrivati stamane da Spezia e da Livorno e furono ricevuti dal padre e dal fratello.

Il ministro di Portogallo riparte oggi per Chiasso per incontrare i suoi sovrani.

Sigmarigen 8. — I sovrani di Portogallo sono partiti per Torino.

Torino 8 — Nonostante il tempo minaccioso la città è animatissima festante; da ieri i treni riversano fiumane di viaggiatori sino oltre 3000 ciascuno.

Grande successo la vendita di beneficenza inaugurata stamane. Distintivo di tutti è un fiore a Savoia. Numerosissimo concorso di tiratori al tiro a segno aperto stamane. Le gare sono intitolate al duca d'Aosta e alla principessa Lætizia.

Torino 9. — Ieri fu stipulato l'atto notarile del contratto di matrimonio fra Amedeo e Lætitia.

Gerolamo è partito stamane per Bardonecchia per incontrare Matilde. Arriveranno a Torino alle 2 pomeridiane.

I Reali del Portogallo sono attesi per domani in Torino assieme ai sovrani d'Italia.

Biancheri arriverà qui nel pomeriggio.

Milano 9. — Stamane alle ore 7,30 i Reali del Portogallo sono giunti a Monza. Furono ricevuti alla stazione da tutta la famiglia Reale d'Italia.

Torino 9. — La città è sempre più animata. Gli addobbi di Via Po e piazza Vittorio e la festa dei fiori sono quasi ultimati.

Moncalieri 9. — Grandi manifestazioni di gioia e di ossequio alla sposa. La città e le ville circostanti sono imbandierate. Stasera illuminazione generale.

Il municipio ha presentato alle principesse Clotilde e Lætitia un indirizzo di felicitazione firmato da migliaia di cittadini.

Domani si faranno nuove dimostrazioni di addio per la partenza della sposa che sarà accompagnata al confine del territorio comunale.

Torino 9. — È arrivato il conte Menabrea e parecchie notabilità francesi.

Torino 9. — La principessa Matilde con Gerolamo, la Viscontessa Benedetti, e il seguito è giunta alle 4.

Fu ricevuta alla stazione da Amedeo e Tomaso e dalle notabilità francesi.

Uscendo dalla stazione una folla immensa applaudì la principessa Matilde che scese al palazzo Reale.

Roma 9. — I ministri sono partiti per Torino.

Torino 9. — Stassera giunsero la duchessa di Genova madre da Stresa, e Brin da Milano.

In città grandissima animazione.

Alcune musiche suonano nelle piazze centrali, mentre parecchie altre percorrono le vie principali.

NOTIZIE D'AFRICA

Non si hanno finora maggiori particolari, oltre quelli comunicati dal Governo, sul fatto d'armi di Keren, dove il 2 settembre, Debeb avendo tentato di attaccare la piazza venne respinto da Barambaras Kaffel, e lasciò sul campo più di cinquanta uomini.

Il *Diritto*, commentando il fatto, dice che dietro Debeb stanno gli Abissini, e dietro Barambaras più o meno apertamente sta l'Italia; e soggiunge che l'interesse della situazione riposa sulla maggiore o minore probabilità che Barambaras possa sostenersi e difendere Keren senza alcun palese soccorso da parte dell'Italia.

La *Tribuna* dubita della esattezza della notizia sulla battaglia di Keren ed inclina a credere che il Debeb vinto da Barambaras Kaffel sia un Debeb apocrifo.

Il colonnello Avogadro di Vigliano, che assumerà il comando del corpo dei baschi-bouzouks, conferì oggi col ministro Bertolè-Viale, onde prendere gli opportuni accordi, e partirà per Massaua entro il corrente mese.

Il *Popolo Romano* smentisce la notizia che si voglia organizzare una nuova spedizione in Africa. Il Governo decise di mantenere in Africa soltanto un corpo speciale completo ed il corpo dei baschi-bouzoucks, che si sta appunto riordinando.

Scrivesi da Massaua al *Popolo Romano* in data 25 agosto, che la questione monetaria si complica ognora più. Nella stessa lettera si dice pure che il Negus si troverebbe attualmente nel Lasta, vasto feudo dell'Abissinia compreso tra il fiume Tekazzè ed il suo affluente lo Tsellari.

Roma 9. — Baldissera telegrafa che Debeb avvicinandosi a Keren per dar l'assalto al forte, compiè varie razzie a danno degli abitanti dei dintorni.

Quando Debeb il giorno 2 fu respinto dai soldati di Barambaras Kaffel dal forte di Keren e dovette ritirarsi, trovò armati tutti gli abitanti che avevano subite le sue razzie dei giorni precedenti.

Costoro, saputo che Debeb era stato battuto da Kaffel lo assalirono il giorno 4, fortemente appoggiati dai soldati di Kaffel, che usciti da Keren rincorrevano Debeb, che ritiravasi verso Asmara.

I soldati di Kaffel e gli abitanti dei dintorni di Keren misero completamente in fuga la banda di Debeb, riprendendosi il bestiame razziato e uccidendogli più di cento soldati.

Gli informatori riferirono al comando che Debeb arrivò ad Asmara il giorno 6.

L'ITALIA E IL PAPATO

La *Vossische Zeitung* di Berlino ha un importante articolo sulle condizioni del Papato in Italia. L'autorevole giornale tedesco parla chiaro. Di fronte a queste dichiarazioni aperte di una nazione, dalla quale pur jeri il vaticano sperava, i fautori del potere temporale dovrebbero smettere una volta per sempre le loro assurde pretese. E' notevole di questo articolo la chiusa:

« Gli sforzi di tutti i preti e di tutti i laici stranieri per influire sulla politica interna d'Italia non riusciranno a nulla.

Potranno persuadere tutt'al più ad applicare gli articoli del nuovo Codice Penale. Roma rimarrà capitale d'Italia e come tale sarà solennemente riconosciuta colla visita dei più potenti sovrani. Il Papa dovrà adattarsi alla sua situazione come dovette adattarsi ai componenti Westfalia e di Vienna. Allora nonostante il Codice e la perdita del poter temporale, si avvererà il detto di Cavour: *Libera Chiesa in libero Stato.* »

UN CICLONE ALL' AVANA

Madrid 7. — Si scatenò uno spaventevole ciclone all'Avana. Alcuni edifici crollarono, i treni deragliarono numerose imbarcazioni furono affondate. I fiumi superarono gli argini. Si sono finora accertati 27 morti; però temesi ve ne sieno molti altri.

New-York 7. — Durante il ciclone all'Avana la cannoniera spagnuola *Caldal* affondò presso Batabano; nove uomini compreso il capitano annegarono.

A Dagua cinquanta persone sono ferite. Il villaggio Pueblonsevo è totalmente distrutto. Mancano ulteriori notizie, essendo rotti i telegrafi.

Madrid 8. — Nuovi dispacci da Avana annunziano il naufragio di parecchie navi con la morte di molte persone. Ignoransi ancora i danni nell'interno dell'isola, ma il numero delle vittime deve ascendere a parecchie centinaia.

Telegrammi Stefani

Gli scioperi in Algeria

Algeri 7. — Lo sciopero degli sterratori a Chiffa è ricominciato ieri, avendo l'imprenditore mancato alla sua parola, facendo venire cento sterratori spagnuoli. Se ne attendono ancora altri 500. Gli scioperanti sono nella miseria completa. Temonsi disordini. Il prefetto di Algeri si è recato stasera sui luoghi.

Gli inglesi nello Zanzibar

Londra 9. — La *London Gazzette* pubblica un rescritto della Regina alla *Bristich East Company* a cui il sultano di Zanzibar concesse poteri e diritti d'amministrazione sul territorio delle isole e dei possessi sulla costa orientale di Africa da Wanga a Ripini inclusive.

Aumento della flotta germanica

Berlino 7. — Il giornale *National Zeitung* conferma la notizia relativa all'aumento della flotta e della costruzione di un canale fra il mare del Nord e il Baltico.

Scacco di una spedizione inglese

Londra 7. — Secondo notizie ricevute ad Edimburgo sarebbe avvenuto un serio scontro nel 18 giugno nella regione del lago Negasta fra la spedizione inglese comandata dal capitano Lagard e gli schiavisti. Un bianco e parecchi indigeni appartenenti alla spedizione sono morti. Lagard sarebbe ferito.

Ordinamenti militari tedeschi

Berlino 9. — Il *Monitore dell' Esercito* pubblica un ordine imperiale relativo alla pubblicazione del nuovo regolamento degli esercizi di fanteria, secondo la disposizione dell'imperatore Federico.

L'ordine dice che il nuovo regolamento mantenendo l'antico ordine di disciplina deve allargare le istruzioni del combattimento.

L'imperatore ordina il mantenimento rigoroso delle prescrizioni del regolamento.

Qualsiasi infrazione punirassi col licenziamento.

— Il *Monitore dell' Esercito* pubblica pure la dichiarazione dell'imperatore al comandante del primo reggimento d'artiglieria della guardia imperiale.

Rappresaglie

Wasington 8. — La Camera approvò i progetti di rappresaglie contro il Canadà.

Quattro membri soltanto votarono contro. — L'Epidemia sul *Jack Sonville* aumenta di intensità.

Il Convegno di Peterhof

Mosca 9. — La *Gazzetta di Mosca* di Pietroburgo ha da fonte competente che il convegno di Petehof si è conchiuso con nessun accordo su nessuna questione.

Herbert Bismarck riconobbe soltanto che le domande della Russia riguardo alla Bulgaria erano moderate e promise di appoggiarle fino che i rapporti delle alleanze della Germania lo permettono.

La Germania fece ora sapere che non poteva obbligare l'Austria, nè esercitare una pressione diplomatica perchè accetti le pretese russe.

Il testamento di Federico III

Berlino 9. — La *Norddeutsche* smentisce che la pubblicazione del testamento di Federico III debba farsi prossimamente.

La *Post* soggiunge che il testamento non esiste.

La *Norddeutsche* dichiara infondata la notizia della prossima nomina del ministro di commercio onde procurare riposo a Bismarck.

La Germania nell'Africa orientale

Parigi 7 — Il *Temps* ha dallo Zanzibar: Gli indigeni di Pangani si opposero allo sbarco dei soldati del Sultano che erano accompagnati da tedeschi.

Molte fucilate furono scambiate. Due tedeschi furono feriti. Wanga fu bombardata da una nave da guerra tedesca. Gli indigeni sono eccitati. — Non si hanno più comunicazioni con l'interno dell'Africa.

I disordini di Belgrado

Belgrado 8. — Ieri per la festa della regina vi furono tentativi di dimostrazione. Grande folla nella chiesa di Santa Natalia. Alcune bandiere che furono tolte dalla polizia. — Alcuni arresti.

Un notevole articolo del « Nord »

Bruxelles 8. — Il *Nord* dice: Il congresso di Friburgo domanda la restaurazione del potere temporale alla vigilia della visita di Guglielmo a Umberto che costituisce in qualche modo la nuova consacrazione dei fatti compiuti d'Italia. Simile domanda è un vero anacronismo. Gli avvenimenti prendono sempre meno una piega di natura da far prevalere il suo successo. E' vero che i circoli ultramontani si ostinano a dubitare del viaggio di Guglielmo a Roma. Lo stesso giornale si felicita del matrimonio del principe di Grecia con la principessa Sofia che unisce la famiglia imperiale di Germania alle case di Danimarca e di Russia.

Echi del viaggio dei Reali

Imola, 7 Settembre 88.

Completando le modeste relazioni fattevi, nella mia breve permanenza in Romagna, intorno al viaggio dei Reali, vi dirò con Mengarini del *Fanfulla* che « se ho lasciato molto a desiderare, ho anche sudato molto. » Ed ho poi avuto l'onore di baciare la mano a S. M. la Regina e di stringere quella del Re.

I particolari della visita reale sono già noti. E posso dire (io quasi estraneo alla stampa militante) che i giornali non hanno punto esagerato nel descrivere l'entusiasmo dei romagnoli per la visita del Re. L'entusiasmo c'è stato, entusiasmo vero di popolo. Gli avversari, i pochi avversari, francamente, non si aspettavano tanto.

E adesso alcuni commenti, alcune notizie e alcuni aneddoti.

Un egregio signore romagnolo, mio concittadino, mi scriveva nel Maggio p. s. queste precise parole: « Io mi meraviglio come il Codronchi consigli al Re di visitare la Romagna » e le faceva seguire da un quadro desolante delle condizioni politiche e dello stato dei partiti e degli animi in quella regione.

Lo vidi a Imola l'altra sera codesto amico mio e gli ripetei quello che gli avevo già scritto per lettera, rispondendo ai suoi dubbi e alle sue paure, quello che è adesso confermato splendidamente dai fatti.

Il dott. Comandini della *Lombardia,* (che mi fu presentato Mercoledì mattina alla stazione d'Imola) ebbe a dirmi: Assicuratevi che la visita dei Reali è stata un grande avvenimento; forse, per la Romagna, l'avvenimento più importante dal 1860 ad oggi. E questo fatto non mancherà di portare buoni ed utili conseguenze se si saprà trarne convenientemente profitto.

E indubitato, dico io, che il Re ha preso seriamente a cuore le condizioni economiche della regione, particolarmente quelle degli operai. E ha voluto parlare cogli stessi operai e informarsi del loro stato e dei loro bisogni.

S. M. parlando a Forlì col senatore Finali accennò chiaramente all'obbligo che ha il Governo di tutelare efficacemente gli interessi delle provincie romagnole e di governarle con libertà e di mantenere l'ordine facendo rispettare la legge.

Imola, la mia Imola, non dispiacque ad Umberto il quale disse: *da quello che posso vedere è davvero una bella cittadina.*

E infatti Imola, oggi ripulita tutta e messa a nuovo, non è certamente più l'Imola di una volta.

Un consigliere comunale si scusava col Principe di Napoli della modestia dell'appartamento messo a disposizione del Re e dei Principi nel palazzo del comune, il così detto appartamento nobile (che ha ospitato anche Vittorio Emanuele e Garibaldi) formato di una lunga fila di camere.

« Al Quirinale, veda, gli ha risposto il Principe, non abbiamo, per modo di dire, tre camere in fila ».

A Imola, le dimostrazioni, dirò così, di protesta si sono limitate a una stampa, molto dimessa nei concetti e nella forma, dell'associazione *Benessere — Libertà — Istruzione.* Dopo tutto, in forma dimessa ma educata.

L'accoglienza fatta da Imola al Re vi dica dell'affetto ottenuto dalla stampa in parola.

Vi ho scritto, mi pare, che Sua Maestà non volle essere accompagnato dentro Imola che da un solo aiutante di campo.

E gli altri quattro rimasero alla stazione dove i bambini dell'Asilo giardino giuocarono, in loro presenza, *ai generali.*

Gli aiutanti del Re non si stancarono di ridere e di baciare quei cari piccini.

ZACCHERINI

I FATTI DEL GIORNO

Il colera in Francia — Da Parigi telegrafano alla *Gazzetta Piemontese:*

Parecchi casi di colera si sono verificati nella guarnigione del forte di Rosny, presso Parigi.

Il forte venne subito fatto sgombrare. I malati vennero inviati all'Ospedale Militare di Versaglia.

*

Il centenario Chevreul che visita un' Esposizione — Il famoso chimico Chevreul che pochi giorni sono è entrato nel suo 103° anno di età, ha visitato Martedì l'Esposizione di salvataggio, che ora è aperta a Parigi nel palazzo dell'Industria.

Il Chevreul, malgrado la sua tarda età, è rimasto tre ore nel Palazzo dell'Industria, ed ha voluto visitare tutto, salendo senza difficoltà nei piani superiori — cosa che ha sorpreso coloro che lo accompagnavano.

Strano a notarsi, il Chevreul ha un'ottima vista e non fa uso di occhiali.

*

Crispi e Farini Cavalieri dell' Annunziata — In occasione del matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Letizia, il Re nominerà cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata il ministro Crispi e l'onorevole Farini, presidente del Senato.

*

Suicidio d' un consigliere provinciale — Telegrafano da Foggia che vi si è suicidato il cav. Di Noia, presidente del Consiglio provinciale.

Sembra ch'egli si credesse affetto da malattia incurabile.

*

L' esplosione d' una polveriera — Giovedì mattina, nel polverificio Dal Prete presso Lucca, avvenne una grave esplosione accidentale.

I due fratelli Dal Prete e due operai riportarono ferite gravissime.

*

Una palla destinata a un Generale — Notizie da Rennes confermano che la palla da cui fu colpito il curato Beauvais — che non è ancora morto, ma è moribondo — era destinata al generale Paris.

E smentita l'asserzione che, invece di una palla, si trattasse dell'involucro di una cartuccia.

Questo fatto — da noi già ampiamente narrato — è avvenuto — lo ricordano i lettori — durante le esercitazioni delle manovre militari.

*

Sentenza nel processo della fioraia — Alle Assise di Firenze dopo l'arringa dell'avvocato Muratori furono presentati i quesiti ai giurati; le risposte dei giurì furono favorevoli all'imputato, ammettendosi l'omicidio improvviso. Il Pubblico Ministero chiese la pena di 4 anni di carcere.

La Corte pronunziò la sentenza riducendo la pena a soli 3 anni.

*

L' Emancipazione — L' *Emancipazione* annunzia che col numero odierno sospende le proprie pubblicazioni quotidiane.

*

La festa di Piedigrotta — La tradizionale festa di Piedigrotta, autorizzata per la prima volta dopo quattro anni nei quali fu vietata per ragioni di salute pubblica, è riuscita in modo straordinario.

L'affluenza di popolino fu sterminata; si calcola sia stata di 300 mila persone.

E' stato uno scoppio immenso di gioia pazza; una grande orgia musicale; bellissime furono giudicate le nuove canzoni.

Il chiasso è durato fino all'alba. Nessun inconveniente.

*

La morte di Tito Ricordi — E' morto a Milano Tito Ricordi. Era una delle figure caratteristiche di quella città. Uomo di tempra ferrea cominciò col viaggiare. Alla morte del padre suo assunse la direzione della grande azienda conosciuta sotto il nome di « Casa Ricordi ». Buon musicista suonò in qualche concerto con Liszt. Fu un amico di Thalbeg, e amicissimo di Verdi.

DALLA PROVINCIA

Masi Torello 8.

Egregio e caro Direttore,

Ritornato iersera da Bologna, soltanto oggi posso rispondere (e rispondo in fretta) a quanto il tuo giornale disse intorno al mio telegramma, unicamente per chiarire le cose.

Premetto che io sono maestro da tre anni nel Comune di Portomaggiore e mi ci trovo bene. Anzi debbo dire, a onor del vero, che il Comune di Portomaggiore è uno de' migliori della Provincia nostra e di qualche altra, perchè tratta bene i suoi insegnanti e perchè spende moltissimo per le sue scuole.

Per altro io penso che i *pochi* maestri che godono si devono ricordare dei *molti* che languono.

Dopo ciò, passo a' commenti del *provocante telegramma*.

Per primo dirò che non so veramente *quali giornali* di Bologna abbiano sparlato del Congresso degl' insegnanti, a meno che non si voglia che anco il *Corriere della sera* si stampi a Bologna.

La pubblica stampa bolognese accompagnò, è vero, le nostre discussioni, ma non ebbe che parole benevoli. (1).

Il *Resto del Carlino* così si espresse:

« È terminato colla piena soddisfazione
« di tutti (2) gl' intervenuti il VI Con-
« gresso degl' insegnanti elementari, le
« cui lunghe, animate e dotte discussioni,
« hanno mostrato una volta di più lo zelo
« col quale questi benemeriti educatori
« del popolo attendono all' arduo compito
« che è loro affidato. »

Aggiungo poi che parecchi oratori, allo sciogliersi del Congresso ebbero parole cortesissime all' indirizzo della stampa bolognese. Il che non avrebbero fatto se la stampa bolognese avesse sparlato. (3).

I tumulti, nella quistione del passaggio delle scuole allo Stato, erano naturali, spontanei, giustificati.

La coscenza de' *Padri Zappata* non poteva restar muta e fredda dinanzi a una questione sì vitale. (4).

Non conosco il motivo che indusse gli egregi professori Penolazzi e Barbieri, a rinunziare alla parola, ma credo che non sia stato quello di compromettere la loro serietà, giacchè molti dotti oratori, anco contrari all' avocazione non l' hanno compromessa menomamente.

Basta citare il Buzzi, relatore, il Labiola e il Cavezzali.

E faccio punto. *O. Tesini.*

(1) Parlando però ad ogni momento di scene tumultuose.

(2) Basterebbe quest' asserzione per denotare come il giornale abbia per la cortesia dell' ospitalità voluto dire anche ciò che centinaia di persone potrebbero oppugnare.

(3) Chi ha mai detto che abbiano sparlato?

Hanno fatto semplicemente della cronaca la quale non rifletteva mai disgraziatamente quella calma e quella se[illegible]nità della discussione che dovevamo aspettarci.

(4) O che i tumulti dovevano nascere forse nel farsi i complimenti e gli augurii? Addio tentativo di difesa caro Tesini. I tumulti adunque tu pure candidamente li confessi. Essi avvennero nel principale tema della discussione che dicesti *ordinata e saggia*. Noi quindi abbiamo ragione, tu torto marcio, fino a quando, almeno, non saprai provarci che possano l' ordine e la saviezza accordarsi coi tumulti. *N. d. R.*

Copparo 8 Settembre

(C.) Ieri questo Consiglio Comunale procedette alla rinnovazione della Giunta. Intervennero 31 consiglieri.

Sapete come contro il nome del Vitali era indetta una fiera campagna dai Consiglieri Mongini Stefano, Pivanti Filippo, Biolcati Ettore, Cavallari Silvestro amico intimo del R. Prefetto, Rasconi Gabriele, Mari Alessandro Delegato del Sindaco a Formignana.

Ebbene, i generali rimasero senza soldati; il cav. Vitali fu nominato assessore con voti 25 contro i predetti 6. E 6 soli voti furono dati all'attuale assessore Orlandini Cleonte che era preconizzato dai predetti signori e dalla *Rivista* come futuro capo dell' Ammistrazione.

Fu rieletto assessore con bella votazione il sig. Cleto Malagò.

L' assessore Pavanelli Cesare aveva formalmente dichiarato di voler essere sostituito e lo fu infatti con dispiacere di tutti.

Nelle elezioni del Luglio il cav. Vitali fu eletto consigliere con ben 135 voti favorevoli contro... 9 schede bianche.

Se è vero che gli amministrati sono i migliori e i più competenti giudici dei loro amministratori, parmi che le due votazioni siano di una eloquenza tale da far meditare seriamente l' autorità tutoria, come fanno la più severa giustizia degli attacchi che la tramontata *Aurora* e la *Rivista* accumularono per solo spirito di partigianeria contro il Vitali.

Sono nuovi assessori li signori Ugo Turbiani e Antonio Nagliati.

CRONACA

Concorso internazionale di dicanapulatrici — Sabato scorso, 8 corr., alle ore 2 pom. nella sala del Comizio agrario la Commissione giudicatrice del Concorso internazionale di strumenti e macchine per la coltura e la lavorazione rurale della canapa, dopo la lettura di un breve rapporto indicante i motivi delle onorificenze aggiudicate e le ragioni per le quali non vennero assegnati nè il *premio speciale* di L. 8500, nè il *diploma d'onore con L.* 2000, ha proclamati meritevoli di premio i concorrenti seguenti:

1.ª CLASSE

Aratri per lavori profondi

Medaglia d' oro. Confermata alla Ditta Rud Sack di Lipsia, rappresentata in Italia dall' ing. Luigi Farina di Ferrara-Verona.

Idem. E. Eckert di Berlino, rappresentata in Italia da G. Greiner e C.° di Bologna.

Medaglia d' argento a Guarnelli Luigi di Gherghinziano (S. Pietro in Casale).

Idem. A Toselli Carlo di S. Agostino.

2.ª CLASSE

Seminatrici speciali per la canapa

Medaglia d' oro alla Ditta Rud Sack di Lipsia.

Medaglia d' argento. Alla Ditta H. Sack di Cassel, rappresentata in Italia dall' ing. Paolo Cavalieri di Ferrara.

Medaglia di bronzo. A Furiani Carlo di Ferrara.

Idem. Alla Ditta G. Greiner di Bologna.

3.ª CLASSE

Scavezzatrici, gramole, spatolatrici separate

Nessun concorrente.

4.ª CLASSE

Dicanapulatrici complete

Medaglia d' argento con L. 600. A Corazza Emidio di S. Pietro in Casale.

Idem. A Ferriani Giuseppe e figli di S. Agostino.

Medaglia di bronzo. A Zorzi conte Riccardo di Bologna.

Idem. A Battistini Giuseppe di Cesena per dicanapulatrice di sua invenzione costrutta ed esposta dalla Ditta F. Stagni e C.° di Cesena.

Un milanese che si taglia la gola all' albergo del « Pellegrino » — Antonio Vicini del vivente Severino, di Milano, d' anni 32, è conosciuto da non pochi a Ferrara come un eccellente giovanotto, ma stravagante, esaltato; e ancor più conosciuto era a Codigoro, ove egli andò per sua disgrazia, avendo seppellito un intero patrimonio, circa 300 mila lire, come affittuario di una tenuta di proprietà della Società Bonifiche, ora Banca di Torino.

L'impresa arrischiata e interamente fallita, gli strascichi di litigi e di beghe giudiziarie colla Banca, contribuirono certamente a peggiorarne il temperamento e l' umore bizzarrissimo.

Fatto sta che trovandosi da alcuni giorni a Ferrara, alloggiato all' albergo del Cavalletto, sabbato sera improvvisamente andò a chiedere una stanza al Pellegrino.

Ieri mattina chiamò il cameriere che lo trovò calmissimo con un piccolo crocifisso e un libro di preghiere sul letto. Diede al cameriere 30 lire dicendogli di tenerle in deposito per il debito che egli avrebbe potuto fare all' albergo.

Pochi minuti prima delle 2 pomeridiane il bottone elettrico della stanza del Vicini faceva accorrervi il cameriere al quale si offrì un truce spettacolo. Cuscino e lenzuolo erano coperti da larghe chiazze di sangue, che sgorgava abbondantissimo da una ferita larga e profonda che con un piccolo e affilatissimo coltello il Vicini si era fatta alla gola, con recisione parziale della trachea.

Alle grida di soccorso accorse il personale dell'Albergo e poco dopo, il Dottor Badia medico astante dell' Ospedale il quale fece subito una provvisoria sutura della ferita non essendo interessato alcun vaso arterioso, indi steso il suicida su d'una lettiga fatta venire dall' Ospedale fu ivi mandato e con ogni cura medicato.

I medici dichiararono che della ferita il Vicini potrà guarire in una ventina di giorni ma la loro prognosi è alquanto riservata in quanto all' anemia, causa la grande quantità di sangue perduto.

Questa mattina le condizioni del ferito erano relativamente soddisfacenti.

Sunto annunzi legali del 7 Settembre: — Venerdì 21 corrente presso il Consorzio di manutenzione delle bonifiche I° Circondario unico esperimento d' Asta pel lavoro d' escavo del canale Gallenga, sul prezzo peritale di L. 20026, 25.

— Nomina di Oreste Magri a curatore definitivo del fallimento Gregori Antonio di Migliarino.

— Notifica di citazione della Ditta P. Borghi contro la Ditta Gebruder Hass di Strasburgo per pagamento di Marchi 1786 pari a Lire 2232,50.

— Atto di rinuncia del prof. Luigi Frassoldati al Mandato *ad negotia* conferitogli dal conte Giuseppe Saracco.

— Presso la Pretura di Poggio Renatico, il 27 settembre Asta per vendita di immobili di ragione Eredi Zaniboni di Sant' Agostino.

A pubblica norma — Il Sindaco di Ferrara per gli effetti eel Capo 12° del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda di attivazione deposito petrolio 3 grado in Vigarano Mainarda Via Fortezza n. 25.

Noterelle di questura. — Bertelli Luigi calzolaio di qui denunziò il furto di una serratura inglese del costo di lire 20. Autore di questo furto sarebbe certo M.... fabbro ferraio che sarà denunziato all' autorità Giudiziaria.

— Bonaventura Antonio conduttore del Tram N. 9 avendo richiesto a certo Antonio Ferrari brentatore di Ferrara il pagamento che gli era dovuto per la corsa invece di pagare cominciò a percuotere e mordere il Bonaventura, tantochè riportò lesioni guaribili entro sei giorni. Il feritore fu arrestato per essere deferito all' Autorità Giudiziaria.

— Gli Agenti di P.ª S.ª contestarono contravvenzione a C. Giuseppe per abusiva protrazione d' orario e perchè aveva chiuso entro l' Esercizio alquante persone evidentemente a scopo di giuoco.

— È stato arrestato Carpeggiani Francesco di Ferrara autore del furto di una casseruola di rame con relativo coperchio del costo di lire 7 che venne sequestrata. Questo individuo fu sorpreso in flagrante dal cameriere dell' Albergo d' Europa dove aveva commesso detto furto introducendosi inosservato nell' Esercizio medesimo.

— Fu arrestato il minorenne R. Pietro dovendo essere accompagnato nella Casa di Correzione in Ascoli Piceno.

— In Pieve di Cento l' Arma operò il fermo di V. Marco per contravvenzione all' ammonizione.

— In Codigoro operò quello di P. Policarpo per disordini ed ubbriachezza.

— Da questi agenti di sicurezza fu arrestato P. Vittorio calzolaio di qui siccome prevenuto di truffa per aver mangiato e bevuto nella Trattoria della Buca senza avere di che pagare dandosi poscia alla fuga.

— In Portomaggiore ignoti dal campo di proprietà del sig. conte Gulinelli Luigi rubarono canapa per L. 30.

Cassa di Risparmio — Situazione al 31 Agosto vedi 4ª pag.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera *I disgrazi del sur Pomarella*, commedia in 3 atti; quindi lo scherzo comico-musicale *El sur Pedrin ai bagn.*

— Sabato sera, salvo impreviste circostanze, la Compagnia drammatica Calamai, darà in questo teatro un breve corso di rappresentazioni.

Stato Civile

Bollettino del giorno 7 Settembre 1888.

NASCITE — Maschi 2 Femmine 2 - Tot. 4
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Guindani Rosa fu Angelo, nubile di Ferrara d' anni 75 possidente. — Fedeli Maria fu Luigi in Pulga, di Ferrara, di anni 56, massaia. — Ricci Giuseppe di Antonio, di Ferrara, di anni 16, verniciatore.

Minori agli anni uno N. 1.

8 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zaghini Raffaele Esposto con Muzio Rosmunda di Antonio — Folchi Luigi fu Antonio con Chiarati Giovanna fu Enrico — Malucelli Carlo fu Eugenio con Marmini Venusta di Giuseppe — Pirani Adolfo di Sansone con Anau Gioconda di Davide — Veroni Cesare di Luigi con Moretti Teresa di Luigi — Dalla Noce Augusto di Luigi con Cariani Norma di Cesare.

Sarti Giuseppe fu Luigi con Franchi Clorinda fu Luigi — Lunghini Luigi di Giuseppe con Forlani Etelvige di Giuseppe — Cavalieri Giovanni di Giuseppe, con Grazia Maria fu Filippo — Cantelli Giovanni fu Antonio con Scabai Angela di Giuseppe — Gardini Angelo fu Antonio, con Giacometti Maria di Francesco — Felloni Augusto di Girolamo con Tomaini Paola fu Angelo — Brunelli Francesco fu Giuseppe, con Tosi Imelde fu Giuseppe — Gennari Umberto del Dott. Giulio Cesare con Cadini Parisina di Ugo. — Angelini Ettore fu Marco, con Parmeggiani Emma di Giuseppe — Sandri Ermete Ciro Antonio di Pietro con Cavalletto Maria di Antonio

MORTI — Guelfi Pietro fu Luigi, celibe di Raveda di anni 47 bracciante.

Minori agli anni uno — N. 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 7 Settembre

VENEZIA . .	81	22	63	14	51
FIRENZE . .	86	73	11	42	90
BARI . .	58	77	42	84	23
MILANO . .	28	24	87	15	55
NAPOLI . .	28	20	89	63	30
PALERMO . .	68	37	11	45	75
ROMA . .	31	7	82	50	49
TORINO . .	44	78	63	61	4

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

50.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 AGOSTO — **Anno 1888**

Attività	Ammontare	
Effetti in Portafoglio:		
per sovvenzioni cambiarie N. 1385 . . L. 3,918,675. 80		
» sconti . . . . » 1014 . . » 1,930,096. 52		
N. 2399 ———L.	5,848,772	32
Fondi pubblici e Valori diversi:		
Titoli di Debito Pubblico dello Stato o da esso garantiti . »	1,364,514	14
Cartelle Fondiarie . . . . »	1,104,586	17
Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara . . »	988,359	50
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali . . »	383,419	81
Capitali ipotecari e chirografari:		
Mutui Ipotecari . . . . . . »	2,411,832	75
Prestiti a Corpi Morali . . . . »	1,110,038	42
Cessioni e prestiti diversi garantiti . . . »	482,863	83
Sovvenzioni a C. Corr. garantite (*credito aperto* L. 1,395,000) »	1,378,866	38
Attività diverse:		
Anticipazioni sopra pegno di Valori . . . . »	31,540	—
Riporti . . . . »	982,153	61
Depositi per cauzione e custodia . . . . »	599,008	97
Cambiali e Crediti in sofferenza . . . . »	235,801	06
Beni stabili . . . . . . »	107,372	98
Livelli . . . . »	66,591	92
Effetti mobili per uso dell'Istituto . . . »	14,714	08
Cassa contanti . . . . . . »	85,366	80
Effetti ricevuti per l'incasso N. 973 . . . . »	96,289	65
Totale delle Attività L.	17,292,092	39

Passività	Ammontare	
Depositi		
a risparmio . . Libretti N. 11,863 . L. 6,486,244. 32		
a conto corrente . . » » 574 . » 5,856,519. 79		
a scadenza fissa . . » » 381 . » 1,273,993. 88		
con vincoli speciali . » » 344 . » 1,092,073. 03		
N. 13,162 ———L.	14,708,831	02
Altre Passività		
Depositanti per cauzione e custodia . . . . »	599,008	97
Azionisti . . . . »	4,298	84
Competenze anticipate di Rendita e Spesa — *saldo a loro credito* »	20,411	37
Fondo di garanzia per le pensioni dovute dalla Cassa ai suoi impiegati . . . . . »	51,898	14
Corrispondenti — *saldo a loro credito* . . . . »	105,009	27
Debitori e Creditori diversi — *saldo a loro credito* . . »	6,448	86
Totale delle Passività L.	15.495,906	47
Patrimonio dell'Istituto al 1° Gennaio 1888 . . . . »	1,708,936	65
Competenze dell'Esercizio corrente:		
Rendite e Proventi . . . . . . L. 502,806 87		
Pesi e Spese . . . . . . » 415,557. 60		
Avanzo di rendita . . ———L.	87,249	27
Somma Totale L.	17,292,092	39

Il Direttore
CARLO BOTTONI

Il Presidente
GIOVANNI MARTINELLI

Il Capo Ragioniere
Stefano Baccarini

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0[0] ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente*, corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0[0] ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa*, corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0[0] ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 50 per 0[0] ed anno per scadenze non superiori al quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0[0] ed anno all'attivo ed al 4 per 0[0] al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 50 per 0[0] ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa*, quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia*, ne cambia i *biglietti*, e ne paga le *Fedi di Credito e i Vaglia Cambiari*.